

LE NOSTRE RICCHEZZE

Volontari
che ripuliscono
le mura storiche

**DUE MILIONI DI EURO
PER RIMETTERE A POSTO
E FAR TORNARE AL LORO
ANTICO SPLENORE
LE ANTICHE MURA
DELLA CITTÀ**

IN NOME DELLA STORIA

A pagina 3



L'USO DEI DRONI
E' STATO POSSIBILE IMPIEGARLI SOLO NELLA
VALLE DI FOLLONICA PERCHE' C'ERANO
RESTRIZIONI PER QUANTO RIGUARDA I PIANI DI VOLO

FIRMATO L'ACCORDO ISTITUZIONALE
COMUNE E SOPRINTENDENZA HANNO SIGLATO IERI
L'INTESA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
MURARIO DELLA NOSTRA CITTA'

Antiche mura fra Ovile e Romana

Nove punti critici: 2 milioni per la cura

La Soprintendente Anna Di Bene: «Un anno e mezzo di lavori»



L'assessore ai lavori pubblici Paolo Mazzini ha annunciato il terzo incontro pubblico che avrà al centro la Valle di Porta Giustizia

di LAURA VALDESI

IL MERLO laterale di Porta Romana ruotato. Crea pericolo per l'incolumità di chi transita lì sotto, oltre che un danno alla struttura. Ma è forse il Fosso della Tombola, tra Pispini e Romana, uno dei punti più delicati delle antiche mura. L'acqua pare aver indebolito il terreno di appoggio causando fessure importanti. Senza contare che in alcuni tratti il basamento appare scalzato. Fenomeno che in verità interessa più parti dei due chilometri della cinta che abbraccia Siena, ora sotto cura. «Servono lavori importanti e urgenti per rendere partecipi cittadini e turisti dei segreti custoditi per secoli dalle mura», annuncia il sindaco Bruno Valentini rilanciando la sinergia con contradaiooli e volontari da un lato e con la Soprintendenza dall'altro, quale modello da esportare di saggia custodia dei beni comuni. «Se spenderemo oculatamente e in modo efficace i 2 milioni e 200mila euro ottenuti per il triennio 2016-2018 – ha sottolineato – arriveranno altre risorse». Servono 8 milioni per completare il progetto di restyling «Cor Magis», di cui si effettuerà il primo stralcio.

INUTILE negare: non è in buona salute il tratto fra Porta Ovile e Porta Romana che sarà preso in cura dalla Soprintendenza. La proprietà è infatti del demanio. «Ma state tranquilli – ha rassicurato Anna Di Bene che guida Belle arti e Paesaggio di Siena, Grosseto e Arezzo – non verranno giù». Declina gli interventi urgenti di consolidamento già compiuti in tre porte (volta dei Tufi, paramenti di Romana e Camollia), scandisce il crono-programma. «L'impegno è di ultimare entro 3-4 mesi il progetto esecutivo per avviare la procedura di gara affidando gli interventi di restauro», dice la soprintendente. Fra le priorità interventi sui laterizi e rinforzi delle fondazioni nelle parti alterate tra Ovile e Romana. «Un restyling che pensiamo di condurre in por-

to nell'arco di un anno e mezzo», dice Di Bene. Primo atto del Parco delle mura di cui tira le fila l'architetto Marco Vannucci ricordando «che essendo nate per difesa avevano una larghezza limitata

MODELLO DA ESPORTARE
La collaborazione fra cittadini, Contrade ed enti preposti alla tutela è fiore all'occhiello

e risultavano prive della forma a scarpa». La stessa medicina non va bene per i due chilometri di cinta, come hanno svelato i sondaggi geologici e le rilevazioni con i droni, limitate nell'area della Valle di Follonica in quanto il sorvolo non è stato consentito ovunque. Il laser scanner, dunque, ha aiutato il gruppo di lavoro a mettere a punto la relazione sulle criticità. Il percorso fra Ovile e Pispini, ad esempio, è stato interessato da un restauro parziale al-

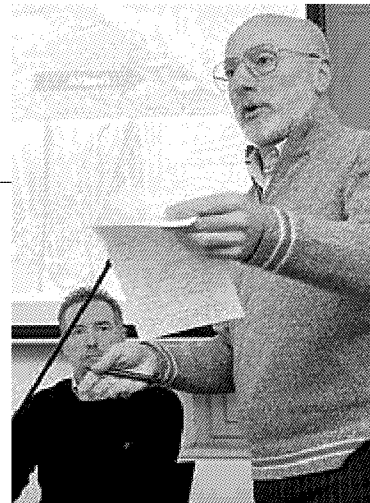
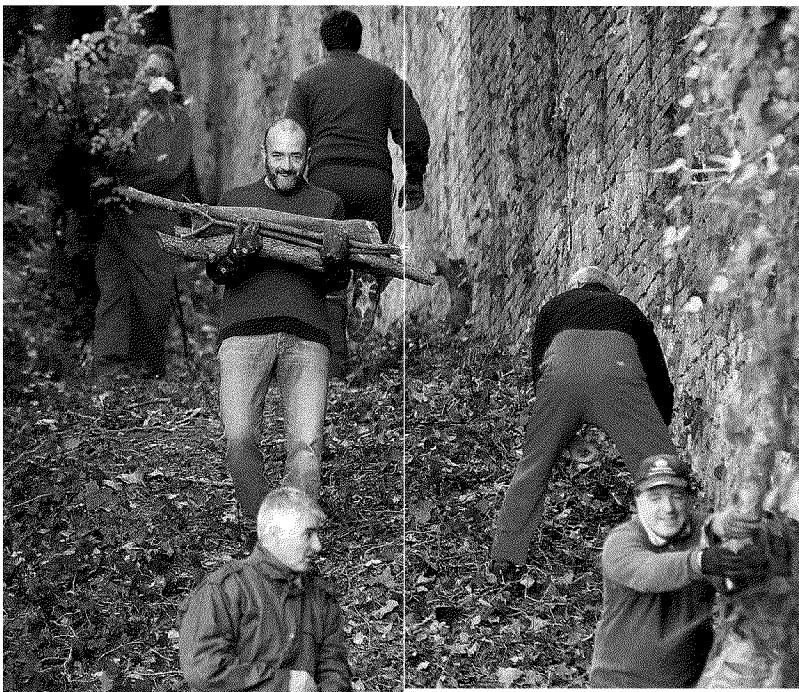
la fine degli anni '70. «Si è intervenuti integrando il materiale mancante con mattoni nuovi – si legge nel progetto preliminare –, proprio per rendere bene evidente che gli interventi sono stati eseguiti in epoca recente, murati a malta bastarda. Ciò ha consentito di limitare il radicamento della vegetazione diffuso in altre aree dove il disgregamento della malta negli interstizi ha favorito lo sviluppo della vegetazione». Ogni metro è stato osservato e mappato per questo primo passo verso la conservazione e, in prospettiva, la fruibilità dei percorsi lungo le mura da parte di senesi e turisti. «Raccomando – chiude Duccio Nello Peccianti dell'Associazione Le Mura che con le Contrade ha lavorato per liberare la cinta da erba e infestanti – di realizzare un tracciato sotto di esse da percorrere in sicurezza per impieghi da pensare ma anche per continuare a fare piccola manutenzione». Poi un sogno: «Mai salito sulle porte della città, sarebbe bello poterlo fare».



POOL DI TECNICI Ad occuparsi fra gli altri del progetto sono stati gli architetti Rolando Valentini e Marco Vannucci



LA FIRMA Approvato in giunta il 7 marzo il protocollo d'intesa con la Soprintendenza. Nella foto la sigla: Anna Di Bene e Bruno Valentini



«LE MURA» Il presidente Peccianti

